

## Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 13/11/2007

### RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE – A FIRMA DEI CONSIGLIERI ROMANO ED OTTAVIANO – RIFERITA ALLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA' CONSORTILE "CAMPITELLO MATESE S.C.P.A."

**Consigliere ROMANO:** Quest'interrogazione a firma mia e del Consigliere Ottaviano riguardante la situazione del Consorzio "Campitello Matese" è nata da una reazione alla notizia appresa dai giornali, riguardo alla convocazione dell'Assemblea dei soci del Consorzio alla quale ha partecipato l'Assessore al Turismo, che riferisce che la Regione intenderebbe subentrare nel capitale sociale del Consorzio con un aumento di capitale riducendo a zero, di fatto, le partecipazioni nella società consortile degli altri enti territoriali che in essa avevano delle partecipazioni seppur piccole ovvero in forza di patti parasociali, erano rappresentate all'interno della compagine societaria nel Consiglio di amministrazione. Questo, a fronte della dichiarazione del Presidente della Provincia di Campobasso che, in sede di Assemblea dei soci, aveva dichiarato la disponibilità dell'ente provinciale a partecipare all'aumento di capitale con una cifra che, per quanto risibile, attribuiva alla Provincia la facoltà ed il potere di disegnare un proprio componente nell'ambito della società consortile. In quella sede, l'Assessore Marinelli aveva rappresentato i punti programmatici per il rilancio turistico di Campitello e a noi era sembrato opportuno ricondurre nelle sedi preposte - il Consiglio regionale - la discussione riguardo alla proposta della Giunta regionale sul rilancio della stazione sciistica di Campitello e di Capracotta, perché la società consortile annovera tra i *partners* istituzionali anche il Comune di Capracotta oltre quello di San Massimo, la Provincia e, se non sbaglio, anche il Comune di Roccamandolfi. Purtroppo, non abbiamo cognizione di questi punti e, quindi, attenderò l'intervento dell'Assessore per capire di cosa si tratta. Mi premeva, però, fare in questa sede il punto di una situazione che ritengo preoccupante, soprattutto alla luce del fatto che Campitello è stato oggetto, soprattutto negli ultimi anni, e di questo va dato merito a chi si è impegnato in questo senso, di un'attenzione particolare anche con dei finanziamenti molto cospicui per l'arredo urbano, sportivo e per altre tipologie di attività oltre che per eventi di carattere culturale. Ma è altrettanto vero che un'idea di sviluppo reale, industriale della località sciistiche più bella non del Molise, ma del Mezzogiorno, di fatto, è ancora ferma al palo. Questo è vero sia dal punto di vista turistico-industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'infrastruttura immateriale, vale a dire sotto il profilo di una legge regionale sul turismo e di un'ipotesi di riorganizzazione istituzionale ed amministrativa delle società o degli enti preposti allo sviluppo turistico. È di qualche giorno fa la notizia a tutta pagina su di un autorevole giornale regionale che dava per fatta la proposta di legge regionale sull'Agenzia unica per lo sviluppo che ormai è diventato un ritornello, visto che ne abbiamo sentito parlare per la prima volta nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale ed ogni volta che si discute di enti amministrativi, di società partecipate, di enti dipendenti o di consorzi, l'Assessore alla Programmazione o il Presidente della Regione ci propinano il ritornello della neocostituenda Agenzia per lo sviluppo di cui, tuttavia, non vi è alcuna traccia. Non esiste ancora un testo di legge, non c'è stata alcuna forma di collaborazione o di richiesta di collaborazione o di concertazione né con i Consiglieri regionali né con altri soggetti, sebbene per le vie brevi alcune persone ne siano state coinvolte, ma per vie non istituzionali, sulle ipotesi della costituzione dell'Agenzia dello sviluppo, all'interno della quale, stando sempre alle notizie che si apprendono nei corridoi, ci sarebbe uno specifico "ramo d'azienda" destinato allo sviluppo turistico. Quest'anno, con un ritardo drammatico, abbiamo risposto ad un'esigenza condivisa degli operatori del settore di Campitello e Capracotta che lamentavano un danno economico derivante dall'assenza di neve. Questa, ripeto, è un'esigenza condivisa, ma per lungaggini imputabili a vario titolo, vedi la lentezza del Consiglio regionale o altre questioni ancora, è una legge che è arrivata con mesi di ritardo. Dietro l'approvazione della legge, la stessa normativa prevedeva l'approvazione di un regolamento per

disciplinare l'accesso al credito da parte degli operatori, che rispondono a determinati requisiti, che ne facciano richiesta. La domanda che poniamo è la seguente: è possibile ipotizzare uno stato permanente di emergenza riguardo alla situazione a Campitello o non è più opportuno, da parte del Governo regionale, prendere di petto una situazione che si trascina da anni e cercare di porvi rimedio in maniera seria? Questo lo dico con riferimento in particolare alla struttura del Consorzio di Campitello che è una società in perdita come - mi si potrebbe obiettare correttamente - tutte le società che gestiscono pubblici servizi che proprio per definizione sono in perdita e le cui attività sono sopportate dalla contribuzione pubblica. Il problema che si pone, però, e sul quale credo che voi dobbiate dare una risposta è su che cosa è il Consorzio: che cosa fa il Consorzio di Campitello, qual è la *mission* del Consorzio. Dobbiamo, infatti, essere molto chiari: se il Consorzio di Campitello Matese si occupa della promozione turistica e di tutte le attività che concernono la promozione del turismo è un argomento. A me risulta, tra l'altro, che nei giorni scorsi è stato deliberato per una cifra consistente l'attivazione di un sito *internet* del Consorzio per rilanciare in rete le attività turistiche di Campitello. Ci può stare: posso discutere sull'entità del finanziamento che mi sembra straordinariamente alta, ma sull'obiettivo non discuto. È corretto mandare *on line* la comunicazione turistica della stazione sciistica. Se il consorzio di Campitello si occupa, però, anche della gestione degli impianti che è strutturalmente in perdita, anche per come è stato costituito il Consorzio, credo che la Regione non possa permettersi di intervenire con contributi e finanziamenti pubblici pari a 3 milioni di euro, sapendo che questa somma sarà riversata su di una attività che un anno dopo continuerà ad essere in perdita. La Regione, quindi, ed il Governo regionale hanno il dovere di dire una parola chiara su come intendono risolvere il problema della proprietà degli impianti e per essa dei terreni, e la gestione del servizio. È vero che sono state fatte due gare per la gestione degli impianti, ma è vero anche che quelle due gare forse sono state fatte in maniera un po', mi permetto di dire, approssimativa. Qui è presente anche l'Assessore ai Trasporti che è una delle materie dove il finanziamento pubblico, per ripianare i debiti delle società di trasporto, è più elevato. Le società di trasporto gestiscono il trasporto pubblico locale ed essendo trasporti in perdita, la Regione stabilisce con legge che gli attribuiscono il 75%, mentre il restante 25% è dato dalle imprese private. Sta poi all'imprenditore riuscire a massimizzare i profitti, in modo tale da coprire quel 25% che compete loro. A Campitello, invece, questo non succede, perché la gestione degli impianti è a carico del pubblico. I 90 mila euro spesi per fare il sito *internet* del Consorzio Campitello - sono tantissimi - dovrebbero servire a quello e non per ripianare le perdite per la gestione degli impianti. Su tali impianti - lo dico anche ai colleghi dell'area - risulta che quest'estate non sia stata fatta a manutenzione. Mi pare di capire che nel caso ci siano, me lo auguro, abbondanti nevicate, probabilmente ci saranno delle difficoltà nell'avviare gli impianti di risalita, perché quest'estate, ripeto, mi risulta che non sia stata fatta la manutenzione adeguata. Accanto a queste considerazioni, l'interrogazione interroga - scusate il gioco di parole - l'Assessore circa lo stato di realizzazione dell'opera di impianto di innevamento di neve programmata. Nell'interrogazione è ben dettagliata e, se lei è d'accordo, mi permetto di non rileggere tutti i punti, dandoli per acquisiti. A me risulta, inoltre, che l'impianto non sia funzionante o meglio, che l'impianto non possa funzionare, perché mancano alcuni stati progettuali indispensabili a mandare a regime l'impianto. Ciò, e resta inteso, non è un intento persecutorio nei confronti di chicchessia. La mia è una motivazione che mi spinge a chiedere se la Regione Molise, che finanzia un'opera così importante bloccata per tanti anni a causa di una serie di ricorsi giurisdizionali al TAR e poi al Consiglio regionale di Stato e che oggi si è risolta, ha cognizione del fatto che neppure quest'anno partirà l'impianto di innevamento artificiale? Se così non fosse, la Regione non dovrà attivarsi domani, ma già da ieri per appurare le ragioni e se ci sono delle responsabilità per le quali quest'impianto non funziona. Se l'anno prossimo, Dio non voglia, si ripresenterà lo stesso problema degli operatori che lamenteranno un disagio per l'assenza di neve, agli stessi dovremo spiegare che la neve manca, ma manca anche quella artificiale, perché quell'impianto è ancora bloccato. Dobbiamo capire il perché è bloccato e se è corretta la mia informazione. Per queste ragioni e sintetizzando, vorrei che il Governo regionale, per bocca dell'Assessore alle Attività Produttive Marinelli, ci chiarisse cosa intende fare la Regione a prescindere dalla questione dell'Agenzia di sviluppo, perché, se ho capito bene, è l'Assessore alla Programmazione che sta gestendo

quest'operazione. Vorrei capire come s'intende rilanciare Campitello, a che punto è impianto di neve programmata e a che punto è l'ipotesi di adeguare la Struttura giuridica del Consorzio di Campitello non alle idee campate in aria, alla prassi giuridica-operativa-amministrativistica di tutte le altre stazioni sciistiche: proprietà pubblica degli impianti e dei suoli e la gestione al privato degli impianti di risalita.

**Consigliere ROMANO:** Ringrazio l'Assessore Marinelli della risposta. È evidente che nell'interrogazione che abbiamo appena discusso la competenza dell'Assessore al Turismo è una parte importante sulla quale prendo atto che c'è una idea. Pregherei, quindi, Assessore di avviare subito nelle Commissioni competenti l'*iter* per discutere questi punti di rilancio ed altro ancora. È altrettanto evidente, però, che avrei dovuto rifiutare di illustrare questa interrogazione - forse prima mi suggerivano bene - in assenza del Presidente della Regione che ha la delega per le partecipazioni regionali, in assenza all'Assessore della Programmazione e Bilancio che ha in mano i cordoni della borsa ed in assenza anche del Sottosegretario che, tra i suoi compiti istituzionali, ha quelli anche di riferire e tenere informato il Presidente della Regione. Ho piena fiducia nell'Assessore alle Attività Produttive: sto affermando proprio questo. Non posso imputare all'Assessore alle Attività Produttive la mancata risposta ad alcuni punti dell'interrogazione, perché, di fatto, esulano dalle sue strette competenze ed attengono a quelle del Presidente della Regione in maniera più pregnante. Mi riservo, ovviamente, di trasformare l'interrogazione in una mozione da poter poi approfondire, quando il Presidente della Regione si degnerà di essere presente in Consiglio regionale. Voglio sfruttare l'occasione, però, per dire alcune cose e ciascuno per le proprie responsabilità, se ne farà carico. Quando una Regione decide di ricapitalizzare una società, lo fa per due ragioni: o perché ha bisogno di nuovi fondi per fare investimenti o perché deve coprire delle perdite. Se la Regione ricapitalizza la società perché deve ripianare delle perdite, ma non rimuove la causa delle stesse, l'anno prossimo ci ritroveremo allo stesso punto. È giusto, Consigliere Muccilli? Una classe dirigente seria, mi rivolgo soprattutto alla sedia vuota dell'Assessore al Bilancio, prima di impegnare o disporre di impegnare delle somme così cospicue in un colabrodo che perde acqua e che, nella migliore delle ipotesi, continuerà a perdere acqua, sarebbe opportuno farsi carico di evitare che questo colabrodo continui a perdere acqua. Il Consorzio di Campitello Matese, infatti, al pari di tante altre società partecipate è un colabrodo che perde acqua. Credo che per fare un'operazione di serietà, dovremmo chiamare le cose con il loro nome. L'idea che voi volete far passare che, attraverso la legge n. 8 e n. 24, si opera una riduzione della spesa pubblica, è un'idea balorda che respingo al mittente. Basterebbe vedere, cito solo un fatto, quanto spende il Consorzio per le poltrone sulle quali è seduto, per l'ambiente che respira, per l'appartamento che occupa la sede istituzionale ufficiale del Consorzio. Basterebbe vedere lì per accorgersi che costa più quella di quanto non costi il gettone di presenza di un componente del Consiglio di amministrazione all'interno di quel comitato e del revisore dei conti. Devo, però, fare una provocazione e in questo, con tutta l'onestà intellettuale, devo dire che c'è una cosa sulla quale io ed il collega Niro abbiamo discusso più volte. Volete ridurre la spesa pubblica? Non solo abolite un componente del Cda, ma adottate anche la *governance* duale, mettete un amministratore unico ed un collegio sindacale, tanto, la Regione è *partner* unico. Che senso ha avere tre componenti del Cda? Se mettete un amministratore unico, vi farò vedere quanti soldi risparmierete. Non c'è da interpellare sull'esposizione debitoria del Consorzio di Campitello: lì, se la Regione fosse un ente che ha a cuore di essere rispettata, basterebbe che, attenendosi alle misure della legge n. 4/2002, avesse riguardo della legge di contabilità regionale che all'articolo 64, prevede un qualcosa che si chiama "il rendiconto generale". Questi, oltre all'andamento economico e finanziario della Regione, fotografa anche la trasmissione dei bilanci di tutte le società partecipate. Basterebbe prendere quel documento per capire qual è l'esposizione debitoria. Ad oggi, non abbiamo questo documento: è in mano ai revisori dei conti in un collegio che è stato imperfetto fino a stamane e, quindi, non si è riunito. Siamo dunque in ritardo di 7 mesi rispetto alle prescrizioni della legge n. 4/2002. L'impianto di neve programmata non è stato collaudato. Il fatto che si ammetta che l'impianto non è completato, perché manca l'autorizzazione del Comune di Roccamandolfi è un evento da non potersi definire un accidente che può capitare. Un'opera si comincia quando si hanno le autorizzazioni: non avviene il contrario. La mancanza del collaudo c'impone di chiederci se questo